

A Firenze - Egitto inedito - La città dei Morti

Scritto da Silvana Grippi

Martedì 22 Gennaio 2013 13:42 - Ultimo aggiornamento Lunedì 28 Gennaio 2013 11:24

Caffetteria delle Oblate, via dell'Oriuolo 26

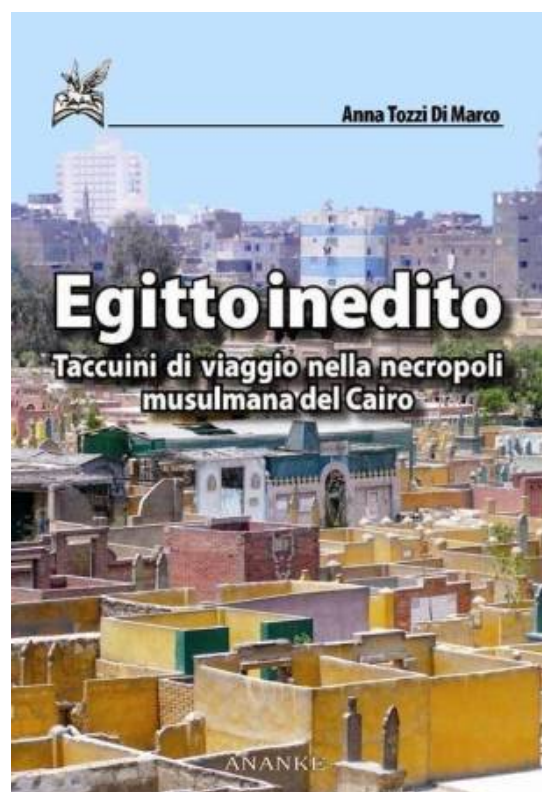
Firenze 1 febbraio 2013 alle ore 21.00

Silvana Grippi - giornalista DEApres

presenta

il libro "Egitto Inedito"

Sarà presente l'autrice Anna Tozzi Di Marco



A Firenze - Egitto inedito - La città dei Morti

Scritto da Silvana Grippi

Martedì 22 Gennaio 2013 13:42 - Ultimo aggiornamento Lunedì 28 Gennaio 2013 11:24

"Una interessante iniziativa che porta a conoscenza i luoghi e persone, abitanti del Cairo che vivono all'interno di un cimitero, quasi a rafforzare il ruolo antropologico della "città" come luogo di "vita e morte" con i suoi riti, consuetudini e feste".



Galleria Studi DEA, Borgo Pinti 42 r – Firenze

dal 2 al 9 febbraio 2013

Inaugurazione 2 febbraio ore 18.30

Mostra etnofotografica del Collettivo audio-visuale Al Qarafa

“Egitto inedito: Al Qarafa, la Città dei Morti del Cairo”

e

Video presentation “Dentro Città dei Morti”

Il racconto etnofotografico *Egitto inedito: Al Qarafa, la Città dei Morti del Cairo* nasce dalla volontà dell'antropologa Anna Tozzi Di Marco (che ha vissuto nella necropoli per un fieldwork sulle relazioni tra habitat e rituali funebri) di svelarne, attraverso la molteplicità di sguardi, il milieu socio-antropologico. A tale fine, gli incontri con persone diversamente coinvolte sul territorio sono convogliati nella costituzione di un collettivo audio-visuale che si propone di documentare la coesistenza tra vivi e morti, ognuno secondo la propria formazione e le proprie sensibilità.

Le fotografie, scattate fra 2005/2012, sono estremamente significative a livello contenutistico, considerate la difficoltà di fotografare un territorio ritenuto sacro, e la reticenza dei suoi abitanti. Il montaggio delle immagini, compiuto dall'antropologa, parte da una visione esterna del patrimonio materiale e scava sempre più in profondità per sottolineare l'eredità culturale immateriale attraverso il rapporto esterno/interno. Le fotografie esposte non esauriscono l'intera complessità del luogo ma ne forniscono un saggio alquanto sintetico.